

Nduye, 21 ottobre 2017



Cari amici della Onlus,

voglio unirmi, con riconoscenza e gioia, al vostro incontro all'occasione della giornata missionaria universale. Penso sarà occasione di nuovo slancio e

motivazione ascoltare un messaggio che viene...dal fronte.

Con questo vi mando alcune foto del Convitto Bernardo Longo. Penso parleranno da sole.

Non vi dirò dunque quello che ho fatto o che sto facendo...Vi parlerò della mia visione della missione a Nduye.

Papa Francesco a conclusione dell'anno della misericordia ha scritto una lettera intitolata *Misericordia et misera* e usa questa espressione sorprendente: " *le opere di misericordia sono artigianali*", cioè non sono di serie o standard. Si devono applicare alle situazioni concrete e alla necessità della persona.

Trovo originale, stimolante questa espressione e la applico alla mia vita,

al mio apostolato, alla mia presenza qui fra i Pigmei per i quali il linguaggio del Vangelo per ora è difficile, lontano. O forse è colpa mia che non ho ancora trovato le parole e la chiave giuste.

Perciò per ora vivo accanto a loro, con semplicità, naturalezza e rispetto, cerco di amarli, di aiutarli a prendere coscienza della loro dignità, promuovo iniziative atte a favorire una autonomia alimentare attraverso il lavoro, prevedo una scuola di alfabetizzazione per adulti. E guardo al futuro. Ho appena aperto un convitto per accogliere i Pigmei che vorranno frequentare la scuola e avere una formazione alla vita, al lavoro, alla convivenza fraterna con bambini di altre etnie in un ambiente dove si respirano i valori cristiani.

Martedì 17 ottobre, il Vicario generale della diocesi di Wamba ha benedetto questo convitto che si chiamerà *Convitto Bernardo Longo*.

Dai primi di novembre, una sessantina di bambini Pigmei vivranno nel convitto giorno e notte, e su richiesta del Vicario Generale, anche una ventina di bambine Pigmee, in situazioni difficili, verranno al convitto dopo la scuola, a mezzogiorno.



Mangeranno e nel pomeriggio potranno seguire il programma formativo del convitto; verso sera ritorneranno a casa.

So che il mio bilancio economico è fallimentare, secondo i criteri della finanza bancaria: dò del lavoro ai Pigmei anche se non è lucrativo perché credo importante iniziarli al lavoro, abituarli al rispetto dei beni altrui, sentirsi capaci di fare qualche cosa di bello e se possibile, creare in loro una dipendenza dal lavoro... "E' lavorando che si impara e si ama lavorare" E spero che fra poco anche loro dicano veramente: Kutumika ni furaha: lavorare è gioia!

Le parole del Papa mi incoraggiano e mi spingono a rischiare vie nuove... Lui lo ripete spesso: i religiosi e io dico, più ancora i missionari devono essere coraggiosi...

Nel Vangelo c'è una parabola che va nella stessa direzione: quel Padrone che è andato sulla piazza a cercare giornalieri... alcuni hanno lavorato un'ora sola e li ha pagati come quelli che hanno iniziato al mattino presto.

E, come conclusione vorrei ricordare che il Papa ci ordina "di andare incontro a tutti nelle periferie, anche ai non cristiani, anche ai non credenti, e portare a tutti Gesù, l'amore di Dio fatto carne, *non per fare proselitismo, no!, ma per accompagnarli nel cammino della vita*". (dal discorso durante il suo viaggio a Milano)

Ecco quanto vorrei fare: accompagnare questi piccoli, con amore, nel cammino della vita.

* * *

Non vi ho parlato della situazione del Congo per non rovinare il pranzo e il clima positivo di gioia, di fraternità, di generosità. La Conferenza dei Vescovi del Congo ha scritto poco fa un documento: "*Il Paese va molto male*"! Una ragione in più per cercare di creare delle piccole Oasi di pace, dei piccoli paradisi...Insieme, è possibile!

Vi chiedo una preghiera e vi assicuro la mia...

Un grazie e un abbraccio a tutti!

p. Silvano Ruaro
missionario a Nduye

